



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

COMUNICATO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Direttivo della Camera Penale di Bologna intende segnalare che le recenti restrizioni all'accesso dello Sportello TIAP e alle Segreterie dei Pubblici Ministeri (prov. n. 2743/26 e n. 2744/26) determinano un'evidente violazione del diritto di difesa della persona indagata.

Il provvedimento n. 2743/26 prevede quale unica modalità di prenotazione allo sportello TIAP quella sulla piattaforma on line "Zucchetti", che però alla data del 9/6/2026 concede la prima disponibilità solo al giorno 23/6 per lo Sportello TIAP e al 22/6 per lo sportello penale.

A tale criticità si aggiunge che l'Ufficio TIAP non fornisce alcun riscontro alle richieste trasmesse via e-mail per l'estrazione di copia dei fascicoli o per le istanze già pendenti. L'unica modalità alternativa è quella della presentazione di apposita istanza di accesso agli atti sul Portale Deposito Atti Penali (PDP), che però è gestita da Uffici diversi e richiede il vaglio preventivo del Pubblico Ministero, con ulteriore aggravio di tempi e attività.

Non è inoltre previsto alcun meccanismo che consenta di fronteggiare situazioni urgenti o scadenze imminenti.

Appare evidente che l'attuale situazione comporta la materiale impossibilità di visionare il fascicolo in tempi brevi (neppure entro dieci giorni), specie in considerazione delle notorie scadenze brevi di cui agli artt. 408, 411 o 415bis c.p.p., il che rende quindi impossibile il fondamentale esercizio del diritto di difesa, con tutte le attività ad esso connesse ed anche con violazione dei doveri deontologici connessi al rispetto dei termini processuali.

Altrettanto singolare appare il contenuto del provvedimento n. 2744/26, che subordina l'accesso alle Segreterie dei Pubblici Ministeri alla preventiva richiesta di appuntamento tramite l'assistente del Magistrato. Una simile previsione è destinata ad aumentare ulteriormente i tempi di attesa e il carico di attività delle segreterie, senza apportare alcun concreto beneficio organizzativo.

L'attuale situazione risulta pertanto assolutamente insostenibile per l'Avvocatura e appare del tutto ingiustificato che le carenze di organico del personale amministrativo possano tradursi in una limitazione di un diritto fondamentale quale quello di difesa, tutelato dagli artt. 24 e 111 della Costituzione.

Si auspica, pertanto, che vengano presi gli opportuni provvedimenti per garantire l'accesso ai fascicoli di indagine in tempi sufficienti ad espletare tutte le attività difensive connesse e a garantire altresì i contatti con i Magistrati della Procura.

In mancanza, stante l'assoluta rilevanza della questione, la Camera Penale di Bologna si riserva di assumere ogni ulteriore iniziativa ritenuta opportuna a tutela della categoria e dei diritti dei cittadini.

Bologna, 10 giugno 2026

Il Direttivo della Camera Penale "F. Bricola" di Bologna